



PROGETTO "INFO - INSIEME FORMANDO"

Training professionals working with children in care



Sei interessato al progetto,
vorresti partecipare alle
formazioni o diffondere il
manuale sul tuo territorio?

CONTATTACI:

SOS Villaggi dei Bambini Onlus

Area Programmi e Advocacy

T. 02.84194015 - F. 02.56804567

Resp. di Progetto: Samantha Tedesco, samantha.tedesco@sositalia.it

Ass. di Progetto: Margherita Brasca, margherita.brasca@sositalia.it

Resp. Com. e Uff. Stampa: Elena Cranchi elena.cranchi@sositalia.it -

Cell. 340.9796363



Con il supporto del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Lombardia

con il patrocinio di



IL PROGETTO

SOS Villaggi dei Bambini difende e promuove il diritto alla partecipazione dei bambini privi di cure familiari o a rischio di perderle. Il progetto **“InFo – Insieme Formando”**, frutto della partnership tra le organizzazioni SOS in Bulgaria, Croazia, Estonia, Francia, Italia, Lettonia, Ungheria e Romania, è finanziato dalla Commissione Europea, da DG Justice e contribuisce a rispondere agli obiettivi del Governo italiano sulla riduzione della povertà. La partecipazione è, infatti, uno dei tre elementi chiave per interrompere il circolo vizioso dello svantaggio sociale e della povertà. Secondo la raccomandazione della Commissione Europea del 20 febbraio 2013 *“Investire nell’infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale (2013/112/UE)”*. Art. 2.3: *«occorre adottare meccanismi che favoriscono la partecipazione dei minori ai processi decisionali che li riguardano. Autorizzare e incoraggiare i minori ad esprimere pareri con conoscenze di causa e fare in modo che tali pareri siano debitamente presi in considerazione e influenzino le grandi decisioni che riguardano i minori»*

Il manuale **“Realizzare i diritti dei bambini”**

Il progetto vede la pubblicazione e la sperimentazione di *“Realizzare i diritti dei bambini”*, primo manuale europeo per la formazione dei professionisti dell’accoglienza etero-familiare ad un approccio incentrato sui diritti.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

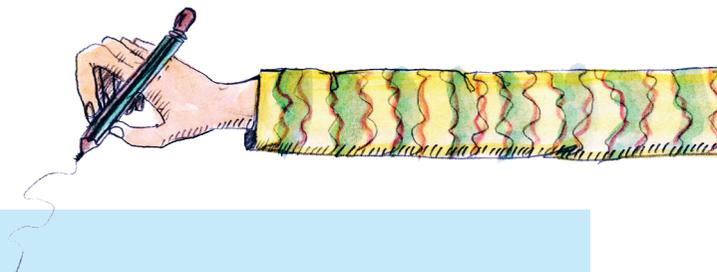
- ☉ **Migliorare la capacità dei professionisti dell’accoglienza etero-familiare di adottare un approccio basato sui diritti dell’infanzia** e sulla capacità di comunicare gli stessi diritti ai bambini in accoglienza.
- ☉ **Contrastare la mancanza di partecipazione** di bambini e ragazzi al proprio progetto educativo.

BENEFICIARI DEL PROGETTO

- ☉ 150 professionisti dell’accoglienza etero - familiare in Italia e 800 in Europa
- ☉ 100 bambini e ragazzi in accoglienza in Italia e 500 in Europa

TEMPI E MODALITÀ

Il progetto si strutturerà in **cinque diversi ambiti territoriali** (Trento, Verona, Roma, Napoli, Cagliari), da gennaio a luglio 2016, dove verrà sperimentato l’utilizzo del manuale attraverso una **proposta formativa di due giornate** rivolta ai professionisti dell’accoglienza incentrata sui principi guida della Convenzione sui diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza (CRC): vita, sopravvivenza e sviluppo; partecipazione; superiore interesse del bambino; non discriminazione. Parallelamente, all’interno degli stessi territori è previsto un percorso di sensibilizzazione sul diritto alla partecipazione, che interesserà gruppi di bambini e ragazzi in accoglienza tra i 12 e i 17 anni.



IL DIRITTO ALLA PARTECIPAZIONE

È il riconoscimento del ruolo attivo del bambino e ragazzo come agente di cambiamento e portatore di idee e opinioni che vanno prese in considerazione.

L’art. 12 della **Convenzione sui diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza** (Convention on the Rights of the Child - CRC) afferma il principio di partecipazione e rispetto per l’opinione del minore, ovvero dispone che tutti i bambini, le bambine, ragazzi e le ragazze hanno il diritto di essere ascoltati e che la loro opinione deve essere presa in debita considerazione.

Nelle **Osservazioni conclusive del 2003** il Comitato ONU sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza al punto 26 raccomanda all’Italia che:

- particolare attenzione venga assicurata al diritto di ogni bambino di partecipare alle decisioni che lo riguardano all’interno della famiglia, della scuola, di altre istituzioni ed enti, della società nel suo insieme, prestando un’attenzione particolare ai gruppi vulnerabili (quali bambini e ragazzi in accoglienza fuori famiglia - ndr);
- venga rafforzata l’azione generale di sensibilizzazione, e in particolare nell’istruzione e nella formazione dei professionisti relativamente all’attuazione di questo principio.

Inoltre, il commento generale n.12 del Comitato al punto 97 cita che *«devono essere introdotti meccanismi per assicurare che i bambini e gli adolescenti che usufruiscono di qualsiasi forma di cure alternative [...] siano in grado di esprimere le proprie opinioni, e che a queste sia dato il giusto peso»*.

Un gruppo di giovani tra i 18 e i 26 anni con esperienza di accoglienza in comunità segue in prima persona le attività del progetto dando il proprio contributo in termini di osservazioni critiche, raccomandazioni e idee.